

**Donazioni**  
Le regole per essere benefattori in sicurezza  
Pag. 5

**Conciliazioni**  
A rischio quelle del settore telecomunicazioni  
Pag. 6

**Turismo**  
Arrivano le mini guide MC  
Pag. 7

**Rubriche**  
Notizie, campagne, informazioni utili  
Pag. 8/11

# Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



luglio 2012

Anno 04 N. 05

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

## MOBILITÀ SOSTENIBILE

# CAMBIAMENTO LENTO

L'Italia ha ancora tanta strada da fare per agganciare gli altri Paesi europei tendenzialmente più virtuosi. Molti gli ostacoli, poche le risorse disponibili

Un Paese che ha fatto dell'automobile il mezzo di trasporto per eccellenza. Questa la fotografia dell'Italia di oggi.

Si intravedono però segnali di cambiamento: traffico, smog e bassa qualità della vita sono problemi evidenti che attendono da tempo una soluzione.

Le alternative per andare verso una mobilità sostenibile ci sono. Potenziamento del trasporto pubblico, introduzione di veicoli a impatto zero e progetti innovativi di bike sharing e car sharing.

I consumatori sempre più chiedono che si vada in questa direzione e sono disposti, se messi nelle condizioni, a fare la propria parte.

Serve però una politica condivisa e soprattutto un investimento di lungo periodo. Ma purtroppo le risorse finanziarie, mai come ora, sono scarse.

In attesa di interventi più organici, molti sono i progetti sperimentali che stanno nascendo in diverse città, con risultati però non sempre positivi.



dossier  
da pagina 2 a pagina 3

## L'intervista: Wladimiro Boccali

presidente commissione trasporti e mobilità Anci e sindaco di Perugia

di Angela Carta

Qual è il punto di vista dell'Associazione nazionale comuni italiani in merito al tema "mobilità sostenibile"? Su cosa e come ritiene sia importante intervenire per diminuire gli impatti ambientali, sociali e economici generati dai veicoli privati. Alle nostre domande ha risposto il presidente della commissione trasporti e mobilità dell'Ance e sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali.

**La mobilità sostenibile è una delle sfide del presente e del prossimo futuro. Ad oggi però l'utilizzo dell'automobile, soprattutto per gli spostamenti urbani è elevatissimo. Come è possibile invertire questa tendenza?**

Favorire lo spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili è necessario.

### una buona notizia...

**Sisma. Successo per il parmigiano della solidarietà**

Mentre scriviamo sono a quota 225 mila chili le vendite di Parmigiano Reggiano, coordinate dal Consorzio di tutela, per raccogliere fondi da destinare all'emergenza terremoto. "Un euro per rinascere" destina un contributo di un euro al chilo alle latterie che hanno subito gravi danni a seguito del sisma in Emilia. Una solidarietà che è stata definita straordinaria dal presidente del Consorzio, Giuseppe Alai.

### ...e una cattiva

**Energia. Salasso per l'Italia**

La bolletta energetica italiana, quella che il Paese paga per approvvigionarsi all'estero, toccherà nel 2012 un nuovo record salendo oltre i 66 miliardi di euro (dai 62,7 del 2011), con 37 miliardi di sola bolletta petrolifera (34,7 nel 2011). E' la stima dell'Up, che sottolinea "l'effetto dirompente" del cambio euro-dollaro. E se la spesa è su valori record, i consumi toccano sempre più il fondo: negli ultimi cinque anni sono crollati del 25%.



## editoriale

### Lo sviluppo che ci auguriamo

di Lorenzo Miozzi\*

L'Italia non cresce o cresce meno degli altri Paesi. Il Governo è incalzato su questo tema che sembra essere quello più ostico da risolvere in questa difficile fase politica ed economica.

Ragionare sulla crescita deve però imporre anche una riflessione su quale sviluppo vogliamo. Che la crisi abbia messo in discussione, oltre alla gestione della finanza e del credito, anche il sistema degli indicatori di riferimento è un dato di fatto.

Si sente dire spesso che le crisi possono essere utili per ripartire con prospettive diverse e mai come in quella che stiamo attraversando questa affermazione può essere condivisibile.

Pensiamo al dibattito sugli indicatori che misurano la crescita di un Paese e della sua economia.

Non da oggi si ragiona sulla validità di rapportare ogni analisi al concetto di Prodotto interno lordo (il Pil).

E' evidente infatti che il Pil può fornire un dato economico di crescita (o decrescita, se negativo), ma non può fornire un dato sociale sul progresso di un Paese. Non rientrano nel Pil, infatti, concetti base come la condizione dei cittadini, la salute, la sicurezza, il benessere soggettivo, le condizioni lavorative, il benessere economico, la disuguaglianza, lo stato dell'ambiente e molto altro ancora.

\*presidente del Movimento Consumatori

segue a pagina 4

segue a pagina 4

## MOBILITÀ SOSTENIBILE

# Qualcosa si muove, con lentezza

Il Governo sembra orientato ad attuare un ripensamento delle aree urbane per incrementare la mobilità sostenibile. Gli intenti ci sono, ma manca ancora una seria politica di incentivi

Dossier a cura di Piero Pacchioli

I dati parlano chiaro. L'automobile è il mezzo di trasporto preferito per il 58% dei lavoratori italiani. Circa il 15% usa i mezzi pubblici e solo l'1% utilizza un mezzo di trasporto sostenibile, come la bici o il car sharing. Lo afferma una ricerca realizzata nel 2010 dalla società Regus su un campione di 15 mila lavoratori. Coerentemente con questa impostazione, nel nostro Paese, il tasso di motorizzazione, l'indicatore che misura la consistenza della flotta veicolare in rapporto alla popolazione residente, resta il più alto d'Europa (60,67 auto ogni 100 abitanti contro la media europea di circa 46). L'unico dato incoraggiante riguarda la percezione dei consumatori: quasi il 70% dei cittadini ritiene grave il problema del traffico e del conseguente inquinamento ambientale.

“Questo dato conferma che, se fossero messi nelle condizioni di farlo, le persone sceglierebbero mezzi di trasporto sostenibili. Il problema è che in Italia manca una seria politica di incentivo di questi strumenti”, spiega Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori. In effetti le alternative all'auto privata non mancherebbero. Per primo il trasporto pubblico, sia locale sia nazionale, poi il car sharing e il bike sharing. Interventi a favore dell'incentivo all'utilizzo delle bici in città e l'auto elettrica sono gli strumenti principali per cambiare il modello di mobilità del nostro Paese.

Le conseguenze di una mobilità poco attenta alla sostenibilità sono evidenti. Secondo l'ultimo rapporto OCSE, solo il 2% della popolazione delle città del mondo vive con concentrazioni di pm10 accettabili, sotto i 20 microgrammi per metro cubo, mentre il 70% ne deve subire più di 70, una cifra destinata a crescere nei prossimi anni. Ciò ha un riflesso diretto sulla salute. Secondo una ricerca del MIT effettuata in Gran Bretagna, l'inquinamento generato dalle auto causerebbe 5 mila morti premature all'anno. Più del doppio delle vittime causate da incidenti stradali che in Gran Bretagna si attestano a 1.850 persone all'anno. Numeri da prendere con le dovute cautele anche perché una correlazione diretta non è dimostrabile, ma che individuano un problema evidente. E' necessario, dunque intervenire subito anche perché i vantaggi sarebbero evidenti. Secondo le stime, presentate in un recente incontro a Milano alla presenza del ministro dell'Ambiente Clini se da qui al 2020, ogni cinque nuove auto 1 fosse elettrica e alimentata a energia rinnovabile (il 10% del parco veicoli italiano a emissioni zero), questo comporterebbe un risparmio di oltre cinque miliardi di litri di benzina (a fronte di un consumo attuale pari 13 miliardi di litri) e sei milioni di tonnellate di gas serra sarebbero evitate, pari all'1,1% del totale nazionale. Già solo con una attenzione maggiore alla razionalità degli spostamenti si potrebbe fare molto.

Si stima che se tutte le auto in circolazione in Italia viaggiassero con tutti i posti occupati - quello che viene definito car pooling - le riduzioni di emissioni di CO2 potrebbero arrivare a 40 miliardi di tonnellate all'anno, e a 55 miliardi di euro (3,5% del Pil italiano) per quanto riguarda i costi monetari, tenendo conto anche della massima efficienza del trasporto merci su gomma. Per quanto riguarda la situazione nazionale, l'attuale Governo sembra voler dare un



cambio di velocità ai processi che mirano a cambiare le forme di mobilità urbana "presentando un piano per la crescita sostenibile del Paese", dice il ministro dell'Ambiente. Si punta molto sulla mobilità elettrica ma, sottolinea Clini, "Non è un'operazione finalizzata ad avere un po' di auto elettriche in Italia, ma si fa in modo che sia il punto di riferimento di una strategia industriale all'interno dell'intero sistema di cambiamento delle aree urbane. Non solo delle grandi, ma delle medie città soprattutto al centro-nord, che hanno bisogno di essere sostenute dal punto di vista della mobilità.

Quello che io, Profumo e Passera stiamo cercando di fare è di contestualizzare il supporto alla mobilità elettrica nel contesto di trasformazione degli ambienti urbani". Il passaggio alla mobilità sostenibile sembra essere dunque uno degli aspetti strategici del futuro della crescita italiana. In attesa delle mosse del Governo, le città si muovono in ordine sparso portando in alcuni casi esempi virtuosi, ma che senza una regia comune rischiano di rimanere casi isolati. Stando al quinto rapporto di Euromobility, che ha coinvolto l'analisi di 50 città italiane, infatti, qualcosa, anche se poco, si sta muovendo.

## \* Le buone pratiche

Uno stile di guida intelligente e una corretta manutenzione dell'auto consentono di ridurre i consumi e le emissioni di CO2 del 10-15%, migliorando anche la sicurezza sulla strada. E' quanto emerge dalla "Guida 2012 sul risparmio di carburanti e sulle emissioni di anidride carbonica delle autovetture" redatta dal Ministero in applicazione della direttiva 1999/94/CEE, e approvata con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti a maggio 2012. La guida, scaricabile dal sito del Ministero, contiene un elenco di tutti i modelli di autovetture commercializzate al 29 febbraio 2012 con i rispettivi consumi e emissioni di CO2, una lista dei modelli a più basse emissioni, divisi per alimentazione e a propulsione elettrica, nonché consigli utili agli automobilisti per guidare in modo ecologico. Anche il Governo ha stabilito un percorso teso alla sostenibilità degli acquisti delle pubbliche amministrazioni in tema di mobilità. Dal 5 giugno scorso sono in vigore le regole che stabiliscono i criteri ambientali minimi che si devono rispettare per l'acquisto delle flotte pubbliche. Dovranno quindi essere tenuti in conto i criteri di impatto energetico e ambientale: il consumo energetico, emissioni di CO2 e di particolari sostanze inquinanti nell'intero ciclo di vita delle vetture.

## MOBILITÀ SOSTENIBILE

# Le città promosse e quelle rimandate

Nel nord Italia si concentrano gli esempi più positivi. Torino, Venezia e Milano sono le città che adottano in maggior misura la mobilità alternativa e ne controllano l'efficacia

Quali sono i comuni più virtuosi in tema di mobilità sostenibile? Secondo il quinto rapporto "Mobilità sostenibile in Italia: indagine sulle principali 50 città", elaborato da Euro-mobility (con il contributo di Assogasliquidi, Consorzio Ecogas e Bicincittà e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente), al primo posto della classifica si piazza Torino, seguono Venezia, Milano, Brescia e Parma. Dal sesto all'ottavo posto troviamo Bologna, Padova e Bergamo. Poi Firenze e Genova. Fanalini di coda Campobasso e Foggia. Un Paese a due velocità, quindi, che si differenzia molto da comune a comune.

Gli indicatori presi in considerazione sono tutti quelli che riguardano la sostenibilità dei trasporti. Oltre alle innovazioni introdotte per la gestione della mobilità (car sharing, bike sharing, mobility manager, ecc.) e alla loro efficacia, allo stato di salute delle città in relazione alla presenza di auto di nuova generazione o alimentate a combustibili alternativi (gpl, metano), all'offerta di trasporto pubblico, alle piste ciclabili, all'adozione di strumenti di gestione e di pianificazione del traffico, si è tenuto conto del numero di parcheggi di scambio e di quelli a pagamento, del numero di incidenti e dell'indice di mortalità, del numero di autovetture per chilometro quadrato, della qualità dell'aria e delle iniziative di promozione e comunicazione a favore della mobilità sostenibile.

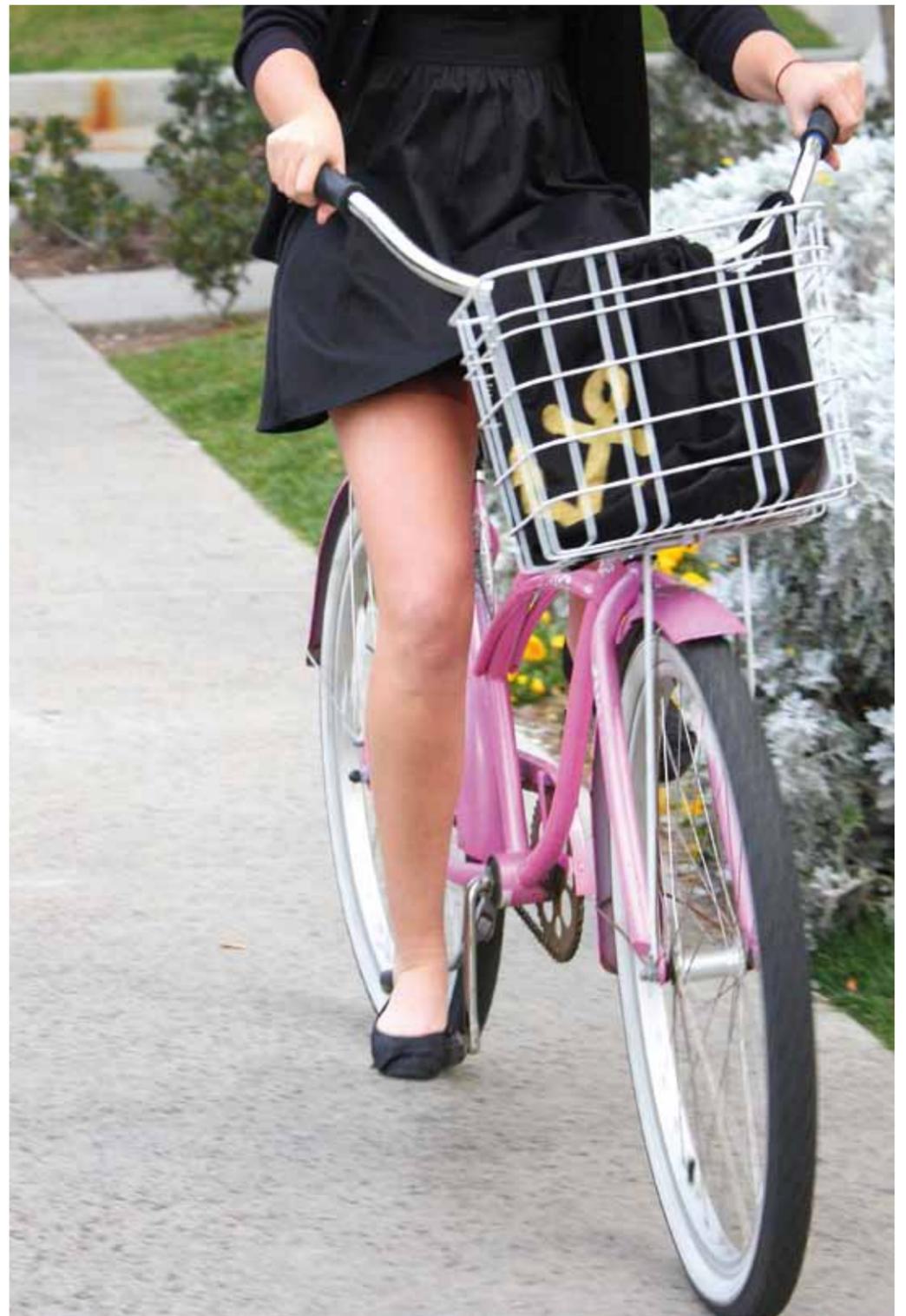
Torino e Milano, oltre a essere le città più virtuose nel complesso degli indicatori, sono anche quella più attive nell'adozione di misure di mobilità alternativa come il bike sharing, il servizio di biciclette condivise. Sono 27 su 50 le città in cui è attivo questo servizio. Il numero maggiore di biciclette si registra a Milano (1.400), che distanzia nettamente Roma (120), e a Torino (540).

Il confronto europeo ci vede inseguire le principali città. Barcellona e Londra

possiedono oltre 6.000 biciclette con circa 400 stazioni. Per non parlare del record di Parigi, dove circolano oltre 20.000 bici con 1.800 stazioni.

Ulteriore strumento di incentivo alla mobilità alternativa è quello dell'introduzione di un pedaggio per l'accesso alle città. Esperienza attiva a Milano dove i risultati sono positivi. "Il calo complessivo degli ingressi paragonati al 2011 è, in media, pari al 34%", fanno sapere dal Comune. Nei primi mesi di applicazione, dal 16 gennaio al 31 maggio sono stati, infatti, circa 45.900 gli ingressi in meno effettuati in media ogni giorno. "Area C" (nome del provvedimento che coinvolge la zona del centro di Milano sottoposta a pedaggio) in questi primi cinque mesi, ha portato anche all'aumento dei veicoli ecologici in circolazione: non considerando gli autorizzati (taxi e trasporto pubblico in particolare), infatti, sono circa il 17% i veicoli di questa tipologia in ingresso alla Ztl, rispetto al 9% delle settimane precedenti alla nascita di questa area. Durante i primi cinque mesi, inoltre, è diminuito anche il traffico complessivo di quasi il 7% rispetto allo stesso periodo del 2011, mentre è aumentata la velocità media commerciale dei mezzi pubblici. Accanto alle esperienze positive, però, sempre stando ai dati di Euro-mobility, convivono indicatori negativi. Milano, ad esempio è tra le città con il più alto numero di auto per chilometro quadrato.

Le città con più auto per abitanti sono invece Latina e L'Aquila con oltre 72 auto ogni 100 abitanti, seguite da Catania, con quasi 71 auto per 100 abitanti, e Potenza (70,4). Napoli, sventa nella classifica negativa delle auto più inquinanti (sono quasi il 60% le macchine con più di 11 anni di vita), seguita da Catania, con il 54,9%. E sono proprio le città del sud che presentano il maggior numero di auto più inquinanti.



## \* Gli evidenti vantaggi del trasporto pubblico

Ogni intervento che riguardi la mobilità non può non tener conto dell'importanza del trasporto pubblico locale. Car sharing, bike sharing e auto elettriche sono elementi essenziali nella prospettiva di cambiare il concetto di mobilità verso una sostenibilità effettiva, ma il trasporto pubblico resta il nodo fondamentale che è capace di mettere in rete tutti gli altri strumenti. Il suo potenziamento è quindi essenziale nelle politiche sulla mobilità sostenibile.

Da questo punto di vista in Italia la situazione, come spesso capita, presenta forti criticità. "Nel 2013, se non ci saranno soldi a bilancio non faremo il servizio regionale", ha dichiarato l'ad delle Ferrovie Moretti. La risposta del ministro Passera non si è fatta attendere: "Le Ferrovie dello Stato devono garantire il servizio locale". Le rispettive posizioni sono chiare e riflettono una discussione che è in atto in quasi ogni Comune italiano in relazione alla gestione del trasporto pubblico locale. Il problema dei fondi e delle risorse.

"In generale, è contraddittorio voler investire sulla mobilità sostenibile e poi tagliare i fondi al trasporto pubblico - spiega Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori - E' essenziale invece che si discuta di investimenti, ma soprattutto di qualità e di efficienza. Sui servizi pubblici

locali e sul trasporto pubblico in particolare deve essere garantita ai cittadini la possibilità di partecipare alla verifica della corretta erogazione dei servizi. In questo modo si può avere un servizio più efficiente e, in definitiva, un risparmio sui costi improduttivi".

Investire sul trasporto pubblico è, infatti, una necessità ma può rappresentare anche un vantaggio economico sul lungo periodo. Uno studio dell'Uitp, l'associazione delle aziende di trasporto, sostiene che ogni euro investito per il trasporto pubblico significhi 4 euro di valore per la comunità. Il dato emerge da un'analisi in termini di creazione di posti di lavoro diretti e indiretti. L'investimento nel TP produce il 25% in più di occupazione rispetto all'investimento in strade. Si tratta di posti di lavoro qualificati che non possono essere delocalizzati.

"Inoltre il dato davvero significativo è che le città che hanno investito nel trasporto pubblico e hanno un elevato split modale del TP, dei pedoni e delle bici (Tokio, Hong Kong) hanno una spesa procapite legata al trasporto notevolmente inferiore (5-6% del Pil) a quelle città che invece hanno una mobilità basata sull'auto privata (Houston e Sydney ad esempio) spendono per il trasporto il 12% del Pil", spiegano dall'Uitp.

## MOBILITÀ SOSTENIBILE

# "Necessario puntare sul trasporto pubblico"

Per Boccali, sindaco di Perugia e presidente commissione trasporti e mobilità Anci, è la priorità per fare un significativo passo in avanti. La crisi economica però si fa sentire e non permette gli investimenti necessari

segue dalla **prima**

**È** indispensabile non solo per ridurre la congestione del traffico urbano e rendere, quindi, più vivibili le nostre città, ma anche per ridurre la concentrazione di polveri sottili che costituiscono una seria minaccia alla salute dei cittadini. Il ricorso all'uso del mezzo privato in città dipende dall'efficienza dei servizi di trasporto pubblico, la quale al momento è fortemente con-

dizionata dalla scarsità di risorse finanziarie a disposizione per rispondere ai sempre più crescenti bisogni di mobilità, soprattutto nelle vaste aree metropolitane. L'efficienza dei mezzi di trasporto è condizionata anche dalla congestione del traffico urbano (basti pensare alle bassissime velocità commerciali dei nostri autobus). Potrebbe essere snellito dalla diffusione capillare di piste ciclabili

che consentano al ciclista di muoversi in condizioni di sicurezza, dalla diffusione del car-sharing in modo da prevedere condizioni di privilegio per questa modalità di trasporto (accesso alle zone Ztl, parcheggio gratuito, etc). Infine, va incoraggiata l'adozione di provvedimenti normativi che consentano un'efficace lotta all'evasione tariffaria, liberando così risorse finanziarie aggiuntive per innalzare la qualità del trasporto pubblico locale.

Tutto ciò renderebbe praticabile un cambiamento delle abitudini di spostamento, in un periodo in cui il TPL potrebbe contribuire al welfare dei cittadini offrendo una modalità di trasporto meno costosa dell'utilizzo dei mezzi privati.

**I progetti locali che riguardano la mobilità sostenibile sono molti. Manca però una politica nazionale di coordinamento e di incentivo. Quanto pesa questa mancanza?**

Sicuramente la scarsità di risorse finanziarie necessarie per incoraggiare questo cambiamento di abitudini costituisce un problema oggettivo. Tuttavia, alcuni sforzi a livello di politica nazionale per promuovere la mobilità sostenibile sono in atto. Per esempio, l'Ance sta lavorando da alcuni anni con i comuni italiani ed il Ministero delle Infrastrutture per apportare modifiche normative che consentano un più agevole sviluppo delle piste ciclabili. Il Ministero dell'Ambiente sta collaborando con quello delle Infrastrutture e dei Trasporti per mettere a punto una normativa efficace sul car-sharing cui l'Ance sta contribuendo attivamente, in parallelo a progetti di promozione della mobilità elettrica.

**Auto elettriche, car-sharing e trasporto pubblico. Quali sono le priorità sulle**

**quali investire?**

Naturalmente sono tutte misure rilevanti ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e della riduzione delle emissioni di CO2.

Esse richiedono però tempi di implementazione e risorse significativamente differenti.

Allo stato attuale della tecnologia l'auto elettrica è ancora estremamente costosa e non si può immaginare una significativa sostituzione con i motori a combustione interna. Il car sharing, una volta definita una normativa che ne consenta la diffusione costituisce una misura tecnicamente percorribile, ma dobbiamo considerare che la nostra è una popolazione che sta invecchiando e, quindi, rappresenterebbe soltanto una piccola – seppur importante – parte della risposta al problema della congestione e dell'inquinamento.

Il trasporto pubblico locale, invece, rappresenta il settore dove il maggior sforzo per un suo potenziamento dovrebbe essere infuso.

Il problema, come detto, sono le risorse finanziarie in una fase in cui la priorità politica sembra essere quella di razionalizzare ed efficientare la spesa degli enti locali, attanagliati dagli obblighi del Patto di stabilità interno.

**Quali sono gli strumenti che i Comuni hanno a disposizione per gli interventi a sostegno della mobilità sostenibile? Sono sufficienti?**

Come già detto, occorre innanzitutto efficientare e razionalizzare il trasporto pubblico locale esistente, dopodiché affiancarvi, in un'ottica di sempre maggiore intermodalità, lo sviluppo di piste ciclabili, bike sharing, car sharing, mobilità elettrica. Ad oggi, però, dobbiamo riconoscere l'assoluta insufficienza delle risorse disponibili.



## editoriale

### Lo sviluppo che ci auguriamo

segue dalla **prima**

**O**ltre a ciò si deve aggiungere che il ragionamento non può essere solo sociale, ma deve anche essere contestualizzato storicamente. Non esistono indicatori in assoluto capaci di fornire dati effettivi e validi per sempre.

Ragionare su questi temi per cercare di individuare uno strumento di misurazione oggettivo della crescita e del progresso di un Paese è una sfida che non possiamo non cogliere soprattutto, come si diceva, in una fase storica come quella attuale.

Cnel e Istat hanno costituito nel dicembre 2010 un "Comitato di indirizzo sulla misura del progresso della società italiana", composto da rappresentanze delle parti sociali e della società civile per l'individuazione del set di indicatori fondamentali per misurare

il benessere. L'obiettivo di questo comitato, in analogia a quanto sta avvenendo in altri Paesi, è stato quello di sviluppare un approccio multidimensionale e condiviso basato sul concetto di "benessere equo e sostenibile" (Bes), un nuovo modo per leggere la realtà affiancando alle misure economiche una serie di indicatori non economici fondamentale anche nella progettazione delle politiche pubbliche. In un periodo di crisi, ragionare maggiormente su questi indicatori e non avere come unici baluardi il Pil e lo spread, consente forse di ripensare alle reali esigenze della nostra comunità e su queste esigenze, costruire politiche di governo volte ad una reale equità.

Lorenzo Miozzi

## IMMOBILI &amp; CO

# Donazioni consapevoli, ecco la guida

Il Consiglio nazionale del notariato e 11 associazioni dei consumatori, tra cui MC, hanno presentato l'ottava "Guida per il cittadino" che spiega come donare in sicurezza



**D**onare evitando brutte sorprese e rendendo i cittadini più informati. E' questo lo scopo della "Guida per il cittadino" dedicata al complesso tema delle donazioni che prende vita grazie alla collaborazione tra il Consiglio nazionale del notariato e le 11 associazioni dei consumatori Adoc, Altroconsumo, Casa del consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori. La nuova guida "Donazioni consapevoli. Per disporre dei propri beni in sicurezza" vuole essere un riferimento concreto per i cittadini che, per riconoscenza, affetto, beneficenza o altro, scelgono la donazione per trasferire un proprio bene senza pretendere nulla in cambio. E' allora necessario conoscere ogni aspetto.

I cittadini, spiega Giancarlo Laurini, presidente Consiglio nazionale del notariato, "devono essere sempre più informati e la guida risponde a questa esigenza" anche in tempo di crisi.

In questo clima, sottolinea Laurini, "i movimenti immobiliari in genere subiscono un forte rallentamento; le donazioni, però, costituiscono un discorso diverso perché si inseriscono nella volontà di voler sistemare il proprio patrimonio". Distribuirlo in vita ha i suoi vantaggi come poter usufruire delle agevolazioni fiscali di quel momento. Qualche problema però nasce quando il donatore mantiene l'usufrutto dell'immobile.

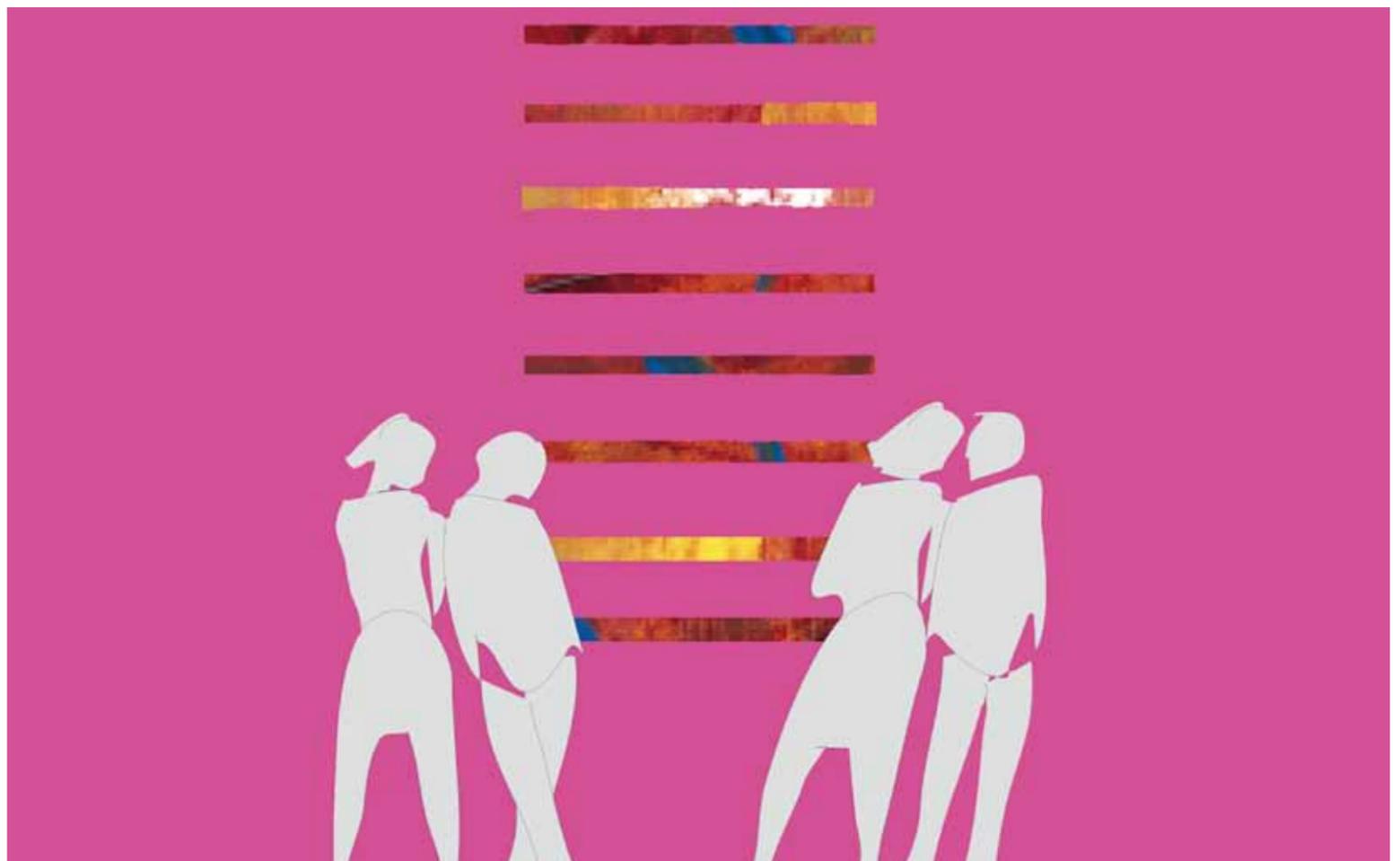
Oggi, spiega Laurini, "con la nuova imposta, ossia l'Imu che colpisce differenzialmente l'abitazione principale dagli altri immobili, andando a vivere da un'altra parte, ma mantenendo l'usufrutto dell'abitazione donata, il donatore sarà costretto a pagare l'Imu come seconda casa".

E quindi, aggiunge, "eliminando l'usufrutto, ciascuno paga l'Imu come prima casa e così si evita che gravi tutto sulle spalle del genitore o donatore".

La tendenza degli italiani ad effettuare donazioni è cresciuta negli anni: tra il 2000 e il 2009 l'indice calcolato su base fissa per le donazioni complessive evidenzia un aumento del 57,5%.

In particolare, sono più che raddoppiate le donazioni di immobili ad uso abitazione e accessori (+103,8%), mentre quelli di terreni sono cresciute del 10,8%.

Gli aumenti più consistenti si sono registrati nel 2001 e nel 2006, a seguito di importanti modifiche normative sulla tassazione di successioni e di donazioni.



Nel sud nel 2009 sono state effettuate 492,1 donazioni ogni 100 mila abitanti, nelle isole 359,9, nel nord-ovest 237, nel nord-est 306,5 e nel centro 215,9.

Le regioni con il minor numero di donazioni rispetto agli abitanti sono la Toscana (146,4 ogni 100 mila abitanti), l'Emilia Romagna (207,9) e la Lombardia (227).

Le tre regioni caratterizzate dal maggior

numero di donazioni sono, invece, la Basilicata (763,7), il Trentino Alto Adige (737,8) e la Valle d'Aosta (654,3).

La guida è scaricabile gratuitamente dal sito del Consiglio nazionale del notariato ([www.notariato.it](http://www.notariato.it)), dai siti Internet delle associazioni dei consumatori (l'indirizzo MC è [www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it)) e su iPhone, iPad con l'applicazione iNotai.

"Donazioni consapevoli. Per disporre dei propri beni in sicurezza" è una delle sette guide già realizzate dal notariato insieme alle AACC. Anche le altre (due sui "Mutui immobiliari", "Prezzo Valore", "Contratto Preliminare", "Acquisto in costruzione", "Acquisto Certificato e Successioni tutelate") sono presenti sui siti Internet delle associazioni aderenti e del Consiglio nazionale del notariato.

## \* Le "Guide per il cittadino"

Il Consiglio nazionale del notariato ha realizzato una collana di "Guide per il cittadino", in collaborazione con le principali associazioni dei consumatori (tra cui il Movimento Consumatori).

Le prime guide, in ordine di tempo, disponibili oltre che sul sito del notariato anche su quelli delle associazioni coinvolte, sono dedicate al mutuo ipotecario ("Mutuo informato") e alla normativa sul "Prezzo Valore", due argomenti di interesse diffuso legati all'acquisto della casa, e hanno l'obiettivo di veicolare, riducendo possibili asimmetrie informative, un'informazione corretta a tutela dei cittadini.

C'è stata poi la guida "Garanzia preliminare. La sicurezza nel contratto di compravendita immobiliare" che illustra tutti i passaggi necessari per non correre rischi nell'acquisto della casa e spiega gli accorgimenti da seguire nella fase del contratto preliminare di vendita, o "compromesso".

Proseguendo, è stata realizzata la guida "Acquisto in Costruzione", una tipologia di compravendita che presenta gravi rischi per l'acquirente ma anche specifiche forme di tutela. La sesta guida "Acquisto Certificato" è stata dedicata alle nuove norme relative agli edifici, sotto il profilo della sicurezza e del risparmio energetico, che consentono all'acquirente di conoscere la qualità di un immobile da acquistare e la spesa da sostenere per la sua gestione. Nel 2011 è stata pubblicata la settima guida "Successioni tutelate. Le regole per un sicuro trasferimento dei beni", che affronta un tema "difficile" con un linguaggio semplice, trasparente ed efficace e che vuole essere uno strumento di grande utilità per chiunque intenda disporre consapevolmente dei propri beni secondo le regole previste dalla legge, prevenendo l'insorgere di problemi e contenziosi futuri che comporterebbero un aggravio di costi per le parti e per la collettività.

Ultima in ordine di pubblicazione è la Guida "Donazioni Consapevoli. Per disporre dei propri beni in sicurezza", che spiega il complesso tema delle donazioni e aiuta i cittadini che - per riconoscenza, affetto beneficenza o altro - intendono devolvere in vita tutto, o parte, del proprio patrimonio.

## TELEFONIA

# Conciliazioni a rischio sopravvivenza

Le compagnie telefoniche non contribuiscono a finanziare il sistema e le AACC non possono più sostenerne i costi. Ora si spera che il parziale intervento pubblico sblocchi la situazione



Nel secolo scorso, quando ancora non esistevano i telefoni cellulari, e la SIP (ora Telecom) operava in regime di monopolio, fu avviato, in via sperimentale, un nuovo modello di procedura per la soluzione stragiudiziale delle controversie tra aziende e consumatori. Nasceva così, nel 1991, la "conciliazione paritetica": due conciliatori, in rappresentanza dell'azienda e del consumatore, avevano il compito di individuare una soluzione soddisfacente per entrambi. Il consumatore disponeva di uno strumento agile e economico per far valere i propri diritti, evitando i costi e i tempi della giustizia ordinaria; l'azienda poteva gestire la controversia con costi contenuti, salvaguardando il rapporto col cliente.

Nel 1997, la legge 249 istitutiva dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) introdusse, in materia di telecomunicazioni, l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione, come condizione di procedibilità della domanda giudiziale. Intanto lo scenario era mutato: il mercato era stato liberalizzato e nuove aziende si proponevano come gestori dei servizi di telefonia, fissa e mobile.

L'obbligatorietà del tentativo di conciliazione e l'esistenza di un modello già collaudato, spinsero le associazioni dei consumatori e le nuove aziende presenti sul mercato ad adottare analoghe procedure, attraverso appositi protocolli d'intesa. L'Agcom, vista la funzionalità del modello, lo equiparò alle procedure gestite dai propri organismi regionali (i CoReCom) e dalle CCIAA, ai fini del soddisfacimento della condizione di procedibilità.

L'esperienza fu poi estesa ad altri mercati, trovando applicazione nei settori bancario, assicurativo, postale, dell'energia, dei trasporti, del turismo. Il Parlamento europeo, con risoluzione del 25 ottobre 2011, ha segnalato come "best practice" la conciliazione paritetica italiana, mutuata nel frattempo, per alcuni settori, anche da Danimarca e Germania. Del modello italiano si sta inoltre tenendo conto nella formulazione di una nuova direttiva ADR, che vedrà la luce entro il 2012. Tutto bene, dunque? Purtroppo no. Proprio nel settore delle telecomunicazioni, culla della conciliazione paritetica, si rischia di vedere compromessa la sua sopravvivenza. Nella fase pionieristica, quando

erano pochi i protocolli di conciliazione tra AACC e imprese, la sua gestione poteva considerarsi assorbita nelle più ampie attività di assistenza dei consumatori. Oggi esistono oltre 20 protocolli in diversi settori; l'evoluzione normativa richiede una specializzazione degli operatori di sportello e dei conciliatori; la notorietà del modello fa lievitare il numero delle domande. Tutto ciò è certamente positivo, ma comporta un "crisi di crescita" del sistema, per la cui funzionalità non basta più una gestione volontaristica, e il cui finanziamento non può più essere affidato a iniziative sporadiche di qualche soggetto pubblico. La prima sperimentazione fu sostenuta da un contributo dell'Ue, intervennero poi finanziamenti occasionali da parte del Ministero dello Sviluppo economico; l'Aeeg ha finanziato progetti di formazione dei conciliatori e di sostegno delle procedure nel settore energia; nei settori bancario, postale e dei trasporti sono le stesse aziende a contribuire economicamente allo svolgimento delle procedure. Paradossalmente, proprio il settore delle telecomunicazioni è da oltre due anni il solo privo di sostegno economico. Ciò non è più sostenibile da parte delle associazioni, che al sistema dedicano tempo, professionalità, energie e strutture organizzative. L'indisponibilità delle compagnie telefoniche ad alimentare un fondo per il finanziamento del sistema, si basa su una mistificazione secondo cui ciò costituirebbe un finanziamento diretto dell'attività delle associazioni, inopportuno e illegittimo.

La tesi è capziosa, e smentita dalla stessa Agcom, che ha chiarito come l'eventuale rimborso spese da parte dei gestori non configuri per le associazioni né un "fine di lucro" né una connessione di interessi con le imprese, vietati dall'art. 137 del Codice del consumo. La notizia dello sblocco, da parte del Governo, di 2,5 milioni destinati al finanziamento delle conciliazioni ha riaperto la speranza di giungere alla definizione di una copertura organica e strutturata dei costi.

Con l'auspicio che le società di telecomunicazioni, confortate dal parziale intervento pubblico, scelgano di fare la loro parte per la sopravvivenza e lo sviluppo del modello di ADR che hanno contribuito a creare.

R.B.

## \* Una lettera all'Agcom

Lo scorso 11 maggio, Movimento Consumatori insieme a Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva, Federconsumatori ha inviato a Corrado Calabrò, presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni al termine del mandato, una lettera in cui, ricordando il suo apprezzato intervento al Consiglio nazionale consumatori e utenti del luglio 2011, si concludeva con la richiesta all'Autorità di "porre in essere ogni iniziativa diretta a:

- consentire che le associazioni possano ricevere dagli operatori un rimborso delle spese che sostengono per la procedura paritetica, senza che ciò sia di ostacolo al suo riconoscimento;
- affermare senza incertezze, anche presso gli operatori, il principio, già condiviso da Agcom, che l'eventuale rimborso spese da parte dei gestori non configura né il "fine di lucro" di cui all'art. 137, comma 2, lettera a) del Codice del consumo, né una connessione di interessi con le imprese di cui al comma 3;
- sollecitare al Governo una modifica normativa che consenta di utilizzare almeno parte delle sanzioni Agcom per progetti a favore dei consumatori analogamente a quanto previsto per l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Aeeg). Segnaliamo, infatti, che anche la istituenda Autorità dei trasporti prevista dal dl 1/2012 avrà il potere di disporre delle sanzioni a beneficio di attività diretta alla tutela dei consumatori e che pertanto permane nel panorama legislativo italiano l'anomalia di Agcom, unica Autorità a non poter disporre delle sanzioni.

Quasi ad indiretta risposta all'appello delle associazioni dei consumatori, l'Autorità, prima di concludere il proprio mandato, ha inviato al Governo una segnalazione che riporta anche il seguente testo:

"L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nell'esercizio della funzione di segnalazione prevista dall'art. 1, comma 6, della legge n. 249/1997, ritiene opportuno proporre l'adozione di un intervento legislativo che preveda la destinazione di parte delle somme ricavate dalle proprie sanzioni al finanziamento dell'attività di conciliazione paritetica svolta dalle associazioni rappresentative dei consumatori.

Questo intervento, per le ragioni che si espongono nel prosieguo, consentirebbe alle predette associazioni di rispondere con maggior efficacia alla crescente domanda di risoluzione tempestiva delle questioni controverse connesse all'erogazione dei servizi di comunicazioni elettroniche agli utenti, contribuendo, al contempo, a deflazionare il carico dei fori istituzionalmente previsti ed a garantire il buon funzionamento della tutela dei diritti dei consumatori".

Si tratta certamente di un passo importante, anche se non risolutivo, essendo ancora soltanto una proposta, nella forma rituale della "segnalazione al Governo".

Occorre invece che l'esecutivo – ed in primis il Ministero dello Sviluppo economico – la raccolga e la faccia propria.

A tal fine è necessario innanzitutto che il nuovo Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, presieduto attualmente da Angelo Maria Cardani, continui a sostenerla; che le forze parlamentari più sensibili alla tutela dei diritti si adoperino per promuoverne la conversione in un atto normativo; e, non ultimo, che le associazioni dei consumatori seguano da vicino gli sviluppi dell'iniziativa assunta dall'Autorità, sollecitando il Governo e il Parlamento a darvi concreto seguito.

## CARTA DEI DIRITTI DEL TURISTA 2012

# Mini guide per grandi "social"

Quest'anno, la versione integrale presente sul sito web è affiancata da pratici manuali monotematici che è possibile scaricare anche nella pagina facebook dell'associazione



di Roberto Barbieri\*

La Carta dei diritti del turista, che accompagna la storia del Movimento Consumatori sin dalle sue origini negli anni Ottanta, giunge quest'anno alla sua XVI edizione. Da due anni lo sviluppo dei contenuti di questo strumento è implementato da un gruppo di lavoro formato da sette giuristi esperti della materia e appassionati del settore, cui va il merito di saperne seguire gli aggiornamenti, valorizzandone lo spirito, che consiste nel mantenersi in costante equilibrio tra il rigore giuridico e la finalità pratica di guida divulgativa.

#### Nuovi strumenti, nuove forme

Proprio questa finalità ci ha indotto, nel tempo, a dare forme e vesti diverse alla guida. Da anni pubblicata esclusivamente on line, sul sito [www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it), ha conosciuto di nuovo una versione cartacea dopo quelle degli anni '80 e '90, presentata a Milano nel febbraio scorso, in occasione della BIT (Borsa Internazionale del Turismo). Naturalmente la nuova edizione on line continua a essere presente sul sito Internet dell'associazione in versione integrale, scaricabile e stampabile.

Ma la vera grande novità è rappresentata dalla forma molteplice che la Carta assume in questa edizione 2012, grazie alla flessibilità consentita dai social network.

Accanto alla nuova edizione on line presente sul sito, abbiamo infatti realizzato, a partire dalla versione integrale, una serie di mini guide tematiche reperibili e scaricabili separatamente e gratuitamente sia da sito web sia attraverso la pagina facebook del Movimento Consumatori.

Abbiamo iniziato questo nuovo progetto con la guida dedicata al trasporto ferroviario, seguita da quella sul trasporto aereo, cui seguiranno successivamente quelle sui pacchetti turistici, sugli animali in viaggio e sul trasporto marittimo.

La nostra pagina facebook è pubblica ed è quindi accessibile a tutti. Per scaricare le guide tematiche, non viene chiesto altro che cliccare sul "Mi piace", lasciando poi nome, cognome e indirizzo di posta elettronica.

Questo semplice passaggio ha lo scopo di consentirci da un lato di mettere a disposizione uno strumento ricco nei contenuti e innovativo nella forma, dall'altro di monitorare contemporaneamente l'orientamento degli interessi tematici e delle preferenze di chi ci segue, con l'ulteriore possibilità di fornire, in modo selettivo e non invasivo, ulteriori segnalazioni su novità, iniziative e eventi che riguardano il settore di interesse.

#### Focus sui contenuti

Dopo il grande sforzo del 2011, quando si rese necessario riscrivere interi capitoli per

ricepire le novità normative introdotte dal Codice del turismo, ci si è dedicati quest'anno a pochi interventi di aggiornamento e di revisione.

Nel settore del trasporto ferroviario, primo argomento affrontato con lo strumento delle mini guide è l'apertura alla concorrenza, con l'arrivo sul mercato di NTV (Nuovo Trasporto Viaggiatori), che consente un confronto fra le diverse offerte nel settore dell'alta velocità, in cui Trenitalia non è più l'unico offerente. E ciò non solo sul fronte dei prezzi, ma anche e soprattutto sul terreno della qualità dei servizi e dei livelli di riconoscimento dei diritti dei viaggiatori.

Permangono tuttavia, ed anzi si aggravano, i problemi del trasporto regionale, che sconta il concentrarsi degli sforzi di Trenitalia sul più remunerativo trasporto ad alta velocità. Contemporaneamente, con l'apertura del mercato cominciano ad emergere criticità legate alla proprietà della rete ferroviaria in capo a RFI, facente parte, con Trenitalia, del Gruppo Ferrovie dello Stato.

Nel settore del trasporto aereo, i recenti interventi della Corte di Giustizia europea, consolidano l'orientamento giurisprudenziale comunitario favorevole al viaggiatore, in questo caso in materia di cancellazione del volo. Si tratta tuttavia della punta di un iceberg, fatto di inefficienze, pratiche commerciali scorrette, indisponibilità all'ascolto delle esigenze dei passeggeri e indifferenza verso i loro diritti.

Pensiamo alla piaga della perdita dei bagagli, dovuta a una malriuscita liberalizzazione dei servizi aeroportuali o al mercato selvaggio degli acquisti on line dei voli, con prezzi che lievitano nel corso della procedura di acquisto, in attesa dell'annunciata regolamentazione comunitaria.

Più in generale, la Carta dei diritti del turista, nelle sue molteplici forme, rappresenta la fotografia aggiornata dello "stato dell'arte" in materia di diritti dei cittadini-consumatori-turisti. In questo senso costituisce certamente un'utile guida ai principali diritti e doveri di chi viaggia, con la duttilità consentita dai nuovi strumenti di comunicazione adottati. Lo scopo rimane quello di promuovere la consapevolezza dei propri diritti, condizione per prevenire situazioni di disagio e orientarsi quando non sarà stato possibile evitarle. Al contempo, però, si pone anche come un "laboratorio" permanente, che ci consente di analizzare l'evolversi delle maggiori criticità del settore e di porci conseguentemente anche in termini propositivi nei confronti degli interlocutori sociali, politici e istituzionali.

Dall'interazione che la nuova versione della Carta consentirà su facebook, ci aspettiamo in questo senso nuovi stimoli e nuove opportunità.

\*responsabile settore Turismo MC

#### \* Le novità della guida

Movimento Consumatori è da sempre attento alla tutela dei diritti del turista. In viaggio, infatti, fuori dal proprio ambiente, con scarsa disponibilità di tempo e a volte ignorando la lingua del posto, si è ancora più vulnerabili e incapaci di far valere le proprie ragioni.

Con la Carta dei diritti del turista, giunta alla XVI edizione, l'associazione offre un manuale semplice e completo sui principali diritti e doveri di chi viaggia per vacanza e per lavoro.

L'edizione 2012 presenta un'interessante novità: le tematiche trattate sono suddivise in cinque mini guide (Trasporto ferroviario, Trasporto aereo, Pacchetti turistici, In viag-

gio con i nostri amici animali, Trasporto marittimo) che verranno pubblicate - una ogni settimana - sul sito [www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it) e sulla pagina facebook dell'associazione ([www.facebook.com/MovimentoConsumatori](http://www.facebook.com/MovimentoConsumatori)).

Semplici da leggere, si possono scaricare e stampare per consultarle con facilità quando servono.

Sapere cosa fare in caso di disservizi e come fronteggiare in maniera adeguata gli imprevisti contribuisce spesso ad evitare di rovinare le agognate vacanze.

Per segnalare disservizi e per avere informazioni si può scrivere a [sosturista@movimentoconsumatori.it](mailto:sosturista@movimentoconsumatori.it).

# Consumers' approfondimenti

## PARLIAMONE



### Urge tornare alla separazione tra attività bancarie e attività di investimento

di Gustavo Ghidini\*

La crisi che stiamo attraversando ci ha fatto abituare all'utilizzo dell'espressione inglese "too big to fail" che, tradotta letteralmente significa "troppo grande per fallire". Il riferimento è alle banche, considerate soggetti per i quali non è pensabile un fallimento. Il concetto è condivisibile in quanto la banca, intesa in senso generale, svolge la funzione di raccolta del risparmio e di successivo investimento delle somme raccolte. Investimento che va indirizzato nelle attività produttive delle imprese e dei singoli attraverso i mutui e i finanziamenti e fornisce all'economia reale uno strumento fondamentale di crescita. In tale contesto si comprende come una garanzia statale di depositi bancari sia essenziale per garantire la fiducia dei risparmiatori nel sistema. Proprio queste premesse avevano portato, quasi negli stessi anni, sia gli Stati Uniti sia l'Europa, in seguito alla drammatica crisi del 1929, all'approvazione di norme che regolassero il sistema rendendolo impermeabile, per l'economia reale alle dinamiche della speculazione. La colonna portante della regolamentazione era costituita dalla separazione tra le attività delle banche di investimento e quella delle "tradizionali". Le prime potevano porre in essere attività speculative ad alto rischio, le

seconde avrebbero dovuto svolgere il ruolo di raccolta dai privati e di redistribuzione. La ratio di tale provvedimento era quella di evitare che il fallimento dell'anima speculativa comportasse il fallimento della banca tradizionale e mirava ad impedire che l'economia reale dovesse trovarsi a sopportare i riflessi negativi di "turbolenze" finanziarie e soprattutto ad evitare che lo Stato fosse obbligato ad intervenire. Negli ultimi decenni, questa regolamentazione si è attenuata fino a scomparire sia in Italia sia negli Stati Uniti e l'assenza di una netta separazione ha avuto importanti ripercussioni nella crisi del 2007. Proprio le turbolenze finanziarie legate alle operazioni speculative su mutui e derivati, infatti, hanno creato una crisi che si è trasmessa immediatamente all'attività bancaria tradizionale con gravi danni per imprese e consumatori. E' evidente, come sia necessario ripensare alla regolamentazione in questo settore per riporre al centro del sistema la separazione delle attività bancarie dalle attività di investimento. Altrettanto importante è iniziare una riflessione sul ruolo e sulla regolamentazione delle agenzie di rating in relazione ai giudizi emessi sugli Stati. L'introduzione di regole più stringenti favorirebbe una crescita di responsabilità dell'intero sistema.

\*presidente onorario Movimento Consumatori

## \* Laogai Research Foundation a cura di Francesca Romana Poleggi

Negli ultimi due decenni il valore dei prodotti agroalimentari provenienti dalla Cina è più che raddoppiato, con un trend di crescita costante. In particolare si tratta di frutta e di ortaggi conservati e/o trasformati, tra cui sono di gran lunga preminenti i prodotti della lavorazione dei pomodori e i funghi. Ogni giorno nei porti italiani arrivano mediamente oltre 1000 fusti da 200 chili di concentrato di pomodoro cinese, che secondo Coldiretti corrisponde ad una produzione fresca pari al 15% dei pomodori prodotti in Italia per la trasformazione. Le analisi chimiche curate da Coldiretti hanno evidenziato in alcuni casi che la gran parte del prodotto sarebbe costituito da scarti vegetali di diversa natura, quali bucce e semi di diversi ortaggi e frutti oppure vi è stata riscontrata la presenza di livelli di muffe che eccedono i limiti previsti dalla legislazione italiana. L'importazione massiccia di semilavorati di dubbia qualità, con tanto di tricolore sulla confezione e talvolta anche con marchi clonati, mette in discussione la credibilità di un importante settore dell'industria alimentare italiana, uno dei fiori all'occhiello del made in Italy, con un danno complessivo al sistema produttivo ben superiore al risparmio generato dall'uso di materie prime acquistate a prezzi competitivi. Per di più il Paese di provenienza, la Cina, si presenta in modo poco "trasparente" agli occhi dei consumatori, relativamente alle modalità con cui vengono realizzate le produzioni dal punto di vista della sicurezza igienica, della conservazione dell'ambiente, del rispetto dei diritti dei lavoratori. I consumatori, infatti, recepiscono le denunce delle associazioni umanitarie e ambientaliste, nonostante tra i mass media ci sia un assordante silenzio omertoso riguardo al problema.

<http://laogai.it>

## \* Ripensare la salute

### Pronto soccorso omeopatico in vacanza

Anche quest'anno, è arrivato il tempo di partire per le vacanze estive. Prima di mettersi in viaggio però, è saggia abitudine preparare una valigetta di medicinali utili per non farsi cogliere impreparati di fronte a eventuali imprevisti. All'interno di questa valigetta è bene inserire anche alcuni medicinali omeopatici, che soprattutto in fase acuta, hanno come peculiarità l'estrema rapidità di azione. Se l'aria condizionata gioca qualche brutto scherzo e vi trovate ad affrontare la comparsa di una febbre alta e improvvisa, con sudorazione abbondante, viso arrossato e mal di testa, il mio consiglio è di assumere 5 granuli ogni ora di Belladonna 9 CH, diradandone l'assunzione in base al miglioramento. Se invece la febbre insorge gradualmente e si presenta anche tosse secca e cefalea che peggiora al minimo movimento, consiglio Bryonia 9 CH, 5 granuli ogni 3 ore. In caso di diarrea causata da forte emotività in assenza di febbre, è indicato Argentum Nitricum 15 CH, 5 granuli secondo necessità. Qualora invece la diarrea intervenga soprattutto dopo aver mangiato o bevuto, meglio optare per Aloe 9CH, 5 granuli dopo ogni scarica. Se il sintomo persiste, consultare il medico. In caso di diarrea provocata da abbuffate di frutta, con conseguente meteorismo e pancia gonfia, si consiglia China Rubra 9 CH, 5 granuli 3 volte al giorno. Un altro problema in vacanza è l'eritema solare. In caso di eritema rosato con molto prurito migliorato dall'acqua fredda, il mio consiglio è di assumere Apis mellifica 15 CH, 5 granuli ogni 30 minuti, diradando la somministrazione con il miglioramento della sintomatologia. Se sabbia, vento, cloro o acqua marina causano irritazione oculare esistono in commercio dei colliri omeopatici a base di Euphrasia e Chamomilla, particolarmente indicati in caso di arrossamento, bruciore, lacrimazione, irritazione, prurito. Basta instillarne 2 gocce 3-4 volte al dì o anche più volte al giorno. Infine, se al mare si è punti da una medusa, è bene assumere Urtica urens 5CH, 5 granuli ogni mezz'ora, applicando tintura madre di Ledum Palustre.

Antonio Schiavo,  
farmacista esperto in omeopatia

## tra le righe di Lorenzo Miozzi

### Falsi simboli e falsi privati

Per costruire una società democratica è necessario che si condividano valori, simboli che di generazione in generazione vengano riconosciuti e accettati con tutto il loro carico sostanziale: così è possibile che una festa smetta di essere una semplice data e diventi un precipitato di memorie e valori; una bandiera non sia un pezzo di stoffa, ma il segno di un'identità. Il pericolo più grande, però, è quando il politico si propone egli stesso, come personificazione del simbolo, presentandosi come valore. Quando le distinzioni tra individuo e simbolo, tra persona privata e carica, si fanno sfumate può capitare, ad esempio, che le dimore private diventino palazzi istituzionali o che l'arbitrio del capo e dei suoi proseliti non sia più prevaricazione, ma legge o norma. E il senso delle istituzioni perde di pregnanza e del suo giusto significato, svuotandosi sempre più.

Gustavo Zagrebelsky  
**Simboli al potere**  
Einaudi  
96 pagine - 10,00 euro



Nel 2010 sono stati 40 i miliardi di euro sborsati dallo Stato e spariti nei sussidi ad aziende italiane. Grandi e piccole imprese che accedono - senza ragione - a sconti fiscali e che pagano "più o meno" le imposte.

"Mani bucate" è un libro che denuncia gli sprechi di denaro pubblico e soprattutto quanto se ne sprechi, riportando nero su bianco i nomi di società banche e multinazionali che hanno "usufruito" del nostro contributo senza produrre nulla in termini di crescita o di occupazione del Paese.

Cobianchi svolge un certosino lavoro di inchiesta per offrirvi una lettura necessaria a capire dove vanno a finire i denari dei contribuenti italiani, farsi un'idea, quindi, di quanto le aziende che erroneamente si chiamano "private" devono ai fondi pubblici. E si scopre che spesso la loro esistenza è legata esclusivamente allo Stato e purtroppo ai nostri soldi.



Marco Cobianchi  
**Mani bucate**  
Chiare lettere  
320 pagine - 15,90 euro

# Consumers' notizie

## ANTITRUST

### Liberalizzazioni necessarie

Dal tunnel della crisi si può uscire e la concorrenza, quale "potente stimolo all'innovazione", è uno dei principali motori della crescita, ha sottolineato il presidente dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella, nella relazione annuale del 26 giugno scorso dalla quale emerge che nel periodo gennaio 2011-maggio 2012 le sanzioni complessivamente irrogate ammontano a più di 160 milioni di euro. "La crisi che viviamo - ha detto Pitruzzella - non è riconducibile a una semplice fase dell'economia, della politica, dello Stato. Ne derivano processi di trasformazione delle istituzioni, e particolarmente di quelle che si trovano nel punto di incontro tra la democrazia e il mercato, come è il caso delle Autorità indipendenti". Dalla crisi si può uscire, ma occorre il coraggio di innovare per ricostituire, su basi e regole nuove, l'equilibrio tra democrazia, mercato e coesione sociale, oggi messo in pericolo se le società europee e l'Italia in particolare riusciranno a superare egoismi, corporativismi e miopie politiche".

Per Pitruzzella non bisogna ascoltare le sirene del protezionismo perché "non è questa la strada per perseguire obiettivi di coesione sociale. In periodi di recessione acquistano forza le sirene del protezionismo e della tutela delle imprese più deboli contro il pericolo della loro estromissione dal mercato. Non è questo il modo per perseguire gli obiettivi di coesione sociale".

Consentire, attraverso l'allentamento dei vincoli Antitrust, l'artificiale restrizione dell'offerta o la fissazione di prezzi al di sopra del valore di mercato può ostacolare l'avvio di processi di selezione delle imprese a favore di quelle più efficienti, disincentivare l'innovazione e la crescita di produttività, finendo così per penalizzare



l'innescarsi di efficaci e duraturi processi di ripresa economica. "Se non facciamo ripartire il motore della crescita non sarà neppure possibile mantenere obiettivi di coesione sociale", ha ammonito il presidente dell'Agcm, resta forte, quindi, "la necessità di continuare ad assicurare una decisa repressione degli illeciti anticoncorrenziali, al fine di garantire il rispetto delle regole Antitrust da parte di tutti gli operatori nel mercato". La relazione dell'Autorità ha visto il commento di Lorenzo Miozzi, presidente MC: "Le liberalizzazioni attuate finora sono state insufficienti e di certo non in grado di garantire un'apertura alla concorrenza tale da favorire la crescita

del Paese. Ha detto bene il presidente Pitruzzella quando ha affermato che tanti tappi bloccano ancora la nostra economia. Esempi tra tutti la concorrenza ancora insufficiente nel trasporto ferroviario o la riforma dell'ordine degli avvocati che rischia preoccupanti passi indietro. La chiamerei 'la sindrome del gambero', questa tendenza tutta italiana di cercare di ritornare sempre alle vecchie regole che privilegiano lobby e monopoli e chiudono in una morsa i mercati". Nel periodo di profonda crisi che sta attraversando il Paese - ha concluso Miozzi - non possiamo permetterci di stare fermi, mentre l'Europa esige coerenza, modernità e nuove prospettive di sviluppo".

## \* In evidenza

### Sbilanciamoci! per vincere la crisi

Il 9 luglio prossimo, presso la Casa Internazionale delle Donne a Roma, dalle 10.30 alle 20.00, si terrà il convegno "Uscire dalla crisi con un'altra Europa", una giornata di incontri e dibattiti promossa dalla Green European Foundation con il contributo di Sbilanciamoci!

Si tratta di un importante appuntamento di movimento, il terzo, dopo quelli del 2011 e del 2012, promosso congiuntamente dalle due organizzazioni che, in questo modo, vogliono favorire un dibattito tra le istituzioni, la politica e la società civile sulla necessità di una riconversione ecologica dell'economia e di una politica capace di confrontarsi efficacemente con i temi della crisi. Il forum di quest'anno è dedicato all'Europa, ai suoi limiti e ai suoi compiti di fronte alla crisi che stiamo attraversando.

Un dibattito che vede impegnate in prima persona la GEF e la Campagna Sbilanciamoci! che con il dibattito "La rotta d'Europa" ha sostenuto il confronto e elaborato proposte concrete per un cambiamento delle politiche europee, per regolare la finanza e democratizzare le istituzioni comunitarie.

Saranno tre le sessioni dell'incontro:

Il ruolo della società civile e dei movimenti, Politica, democrazia e diritti per un'altra Europa, Lavoro, giustizia e sostenibilità per un'economia diversa.

Tra i relatori ci saranno anche Giuliano Amato, già presidente del Consiglio, Andrea Baranes, presidente Fondazione Banca Etica, Fabrizio Barca, ministro per la Coesione Territoriale, Emma Bonino, vicepresidente del Senato, Paolo Beni, presidente dell'Arci, Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil, Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, Giulio Marcon, portavoce di Sbilanciamoci!, Nichi Vendola, presidente Regione Puglia.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni si può inviare un'email all'indirizzo di posta elettronica [info@sbilanciamoci.org](mailto:info@sbilanciamoci.org).

Altre notizie sull'evento sono presenti sul sito [www.sbilanciamoci.org](http://www.sbilanciamoci.org).

La Casa Internazionale delle Donne - luogo prescelto per ospitare il convegno - si trova in via della Lungara, 19 a Roma.

## \* dalle sezioni

### Lecco

#### Le "Giornate della trasparenza"

L'Amministrazione Comunale di Lecco, in collaborazione con Adiconsum, Adoc, Federconsumatori, Movimento Consumatori e Cittadinanzattiva, ha organizzato le "Giornate della trasparenza". Le AACC hanno evidenziato alcune zone di silenzio dell'Amministrazione, chiedendo maggiore trasparenza nella gestione degli immobili confiscati alle mafie, nel numero di appartamenti sfitti presenti nel Comune di Lecco e nella politica di gestione dell'acqua. Hanno chiesto inoltre che sia adottato un regolamento attuativo per dar fiato ad un importante strumento di partecipazione popolare: il referendum "comunale". "Il contatto diretto con i cittadini è fondamentale sia per l'Amministrazione sia per le associazioni, oltre che un dovere previsto dal D.lgs. 150/09. Siamo fiduciosi nel fatto che l'Amministrazione accoglierà entro breve le nostre istanze", ha affermato Davide Agostoni, presidente del Movimento Consumatori Lecco.

[lecco@movimentoconsumatori.it](mailto:lecco@movimentoconsumatori.it)

### Mestre

#### Un comitato per i plurimultati

Centinaia di cittadini hanno collezionato più sanzioni a testa, anche nello stesso giorno a causa di due telecamere messe in funzione senza la necessaria comunicazione. Movimento Consumatori ne aveva immediatamente chiesto l'annullamento con una lettera aperta al sindaco Orsoni e in pochi giorni si è creato, all'interno di MC, il comitato plurimultati con più di 300 cittadini vittime delle telecamere. Grazie a questa grande mobilitazione, l'amministrazione comunale è tornata sui propri passi e l'assessore alla mobilità ha fornito importanti rassicurazioni alla cittadinanza. Il comitato "dimostra come l'unione faccia la forza. Ora attendiamo con fiducia gli esiti che verranno presentati in questi giorni al Prefetto e quelli già presentati al Giudice di Pace, coscienti di aver fatto tutto il possibile, come testimoniato dagli stessi iscritti al comitato, che ringraziamo per la fiducia accordata", afferma Gianluca Codognato di MC.

[venezia@movimentoconsumatori.it](mailto:venezia@movimentoconsumatori.it)

### Verona

#### Migliorare i servizi pubblici locali

Obiettivo primario: migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici coinvolgendo i consumatori.

MC Verona e altre associazioni dei consumatori hanno sottoscritto il protocollo di intesa con il Comune di Verona per il monitoraggio dei servizi pubblici locali.

"Le associazioni scaligere, Adiconsum, Movimento Consumatori, Federconsumatori e Lega Consumatori, opereranno, d'intesa con il Comune, così come previsto dalla legge finanziaria 2008 - ha precisato Monica Multari, presidente del Movimento Consumatori di Verona.

"Lo scopo principale è quello importantissimo di garantire il contenimento dei prezzi e delle tariffe, favorire maggiormente lo scambio di informazioni reciproche in tema di contratti di servizio, di standard di qualità, di reclami e di disagi", ha concluso la Multari.

[verona@movimentoconsumatori.it](mailto:verona@movimentoconsumatori.it)

# Consumers' iniziative

## RC AUTO

### Scegliere bene si può con S.A.F.E.

Si chiama S.A.F.E. il programma di orientamento per una "Scelta dell'Assicurazione Facile E Sicura" promosso da Movimento Consumatori, Adusbef e Federconsumatori.

Il progetto ha lo scopo di fornire a chi è già assicurato, a chi deve cambiare compagnia o assicurarsi per la prima volta, tutte le informazioni utili per una scelta consapevole oltre che responsabile.

Per garantire il rapporto diretto con il consumatore è stato attivato un call center con un numero verde che fornisce informazioni sull'RC Auto e un vademecum che verrà distribuito attraverso i circa 1000 sportelli delle tre associazioni. Sui principali social network verrà creata una pagina dedicata alle persone che vogliono richiedere informazioni o chiarimenti. Proprio nei social verrà lanciato l'evento virtuale "Centra e posta!" con obiettivo di raccogliere foto sul tema RC Auto inviate dai cittadini. Il risultato sarà la pubblicazione di una originale "photogallery", creata grazie alla partecipazione di tutti.

E' prevista anche la realizzazione di un sito sull'iniziativa e di un forum per promuovere l'interazione con i consumatori. Sarà realizzata una campagna di comunicazione a supporto del "preventivatore unico" del Ministero dello Sviluppo Economico. In particolare sarà realizzata, una web-application, strumento informatico di altissimo livello che caratterizza il progetto di innovatività e avanguardia rispetto alle tecniche web di informazione e consulenza. L'utente potrà collegarsi in qualsiasi momento della sua giornata e in qualsiasi posto tramite cellulare al sito del "preventivatore unico" e ricevere le informazioni a lui utili

senza necessariamente essere in una postazione pc. L'attività prevede anche un



sondaggio volto a indagare la conoscenza, la percezione e le aspettative nell'ambito del settore RC Auto dei cittadini per favorire lo sviluppo di atteggiamenti di legalità e di responsabilità. Il sondaggio verrà somministrato presso gli sportelli delle tre associazioni che offriranno, per tutta la durata del progetto e nei mesi successivi, informazioni.

Con lo scopo di prevenire la sinistrosità tra i giovani, le associazioni hanno anche ideato e prodotto il gioco a quiz "Operazione gratta la risposta..." sui temi della sicurezza stradale e del bere responsabile. Il gioco ha visto la supervisione di un consulente specializzato e di un esperto sulla sicurezza stradale.

L'iniziativa ne prevede la stampa in grandi numeri e la divulgazione a molti

giovani in occasione sia di diversi eventi organizzati dalle tre associazioni sia all'Heineken Jammin' Festival, incontro nazionale della durata di tre giorni, cui partecipano ogni anno centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze.

#### Nel dettaglio

Il numero verde del progetto S.A.F.E. 800821263 è operativo dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13,30.

Ulteriori informazioni sull'iniziativa sono presenti sui siti delle tre associazioni aderenti ([www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it); [www.federconsumatori.it](http://www.federconsumatori.it) e [www.adusbef.it](http://www.adusbef.it)).

Il programma di orientamento per una "Scelta dell'Assicurazione Facile e Sicura" è attivo fino al 31 dicembre 2012.

## \* Dire, fare, riciclare

### Imballaggi innovativi e sostenibili

Il ruolo del confezionamento si è modificato negli ultimi anni, arrivando a rappresentare il primo rilevante anello di congiunzione tra prodotto, brand e cliente finale. Oggi l'imballaggio ha assunto una valenza strategica per gli operatori del largo consumo che si dotano di funzioni interne di ricerca e sviluppo e si fanno affiancare da fornitori di packaging attenti alla sostenibilità. La sostenibilità di un'azienda passa anche per il reparto packaging. L'impatto sull'ambiente e sui costi aziendali delle attività di confezionamento, carico, e trasporto delle merci è considerevole. Le aziende che se ne sono rese conto hanno riprogettato in maniera intelligente il packaging o l'imballo dei prodotti e massimizzato l'utilizzo dello spazio all'interno dei propri mezzi di trasporto, senza compromettere le funzioni principali del packaging. L'utilizzo di materiali riciclati e/o riciclabili, leggeri e poco voluminosi, come il cartone, aiutano nella riduzione dei costi. È sufficiente consultare gli oltre 300 casi di ecoimballaggi presenti in Best Pack per avere un'idea degli imballaggi che sul mercato meglio rappresentano soluzioni sostenibili. Questo approccio si riassume nel concetto di prevenzione. La banca dati Best Pack consultabile sul sito di Comieco raccoglie i casi più meritevoli raccolti tra i premi nazionali e internazionali che riconoscono la sostenibilità dell'imballaggio. Un esempio molto particolare di imballaggio premiato da WorldStar 2011 è il one-way-box di cartone ondulato. La scatola è fatta per l'apicoltura e soddisfa le esigenze di un alveare professionale. Inoltre, il passaggio a questa soluzione rispetto all'alveare tradizionale in legno, può portare a un risparmio del 91%. La scatola contiene sei arnie, un fondo schermato e aerato, occupa poco spazio, è molto leggero, può essere trasportato in un altro sito e può essere facilmente riciclato.

[www.comieco.org](http://www.comieco.org)



## FOCUS FAIRTRADE

### La valle dei testardi che fanno commercio equo

A cinque ore di auto da Quito, la capitale dell'Ecuador, c'è una valle che nasconde un segreto. Come nei racconti edificanti di qualche tempo fa, qui quasi tutto funziona al contrario. E' la valle dell'Intag. La storia particolare di questo luogo comincia nel 1993, quando un'azienda mineraria giapponese inizia dei carotaggi per valutare l'installazione di una miniera di rame, ma nessuno chiede il permesso agli abitanti. Dopo una visita nel vicino Perù per osservare dal vivo i potenziali effetti (disastrosi) della miniera, i valligiani iniziano una lotta serrata con l'azienda giapponese e con il governo. Finché una notte, esasperati dalla noncuranza di amministratori

e investitori giapponesi, bruciano la miniera. Il processo dà ragione ai valligiani. Da allora ogni sforzo di questa comunità si è concentrato nel realizzare una società equa. Quando un'altra grande azienda venuta stavolta dal Brasile propose di interrompere il corso del fiume e inondare la valle per produrre energia, i valligiani risposero picche, progettando invece una serie di mini-dighe per mini-idroelettrico, che alimentassero le loro case e non le fabbriche brasiliane. Nella valle dell'Intag le dighe non attecchiscono, ma in compenso la pianta del caffè cresce bene. Negli anni i produttori locali hanno sviluppato una particolare varietà e la vendono tramite il circuito del commer-

cio equo. Un importatore tedesco dal nome evocativo (Quijote Kaffee, come Don Chisciotte), importa il caffè verde dalla valle dell'Intag, pagandolo un prezzo giusto e assicurando rispetto dell'ambiente e finanziamenti per iniziative sociali. Quando parliamo del commercio equo, quello che Fairtrade certifica e promuove da decenni, non ci riferiamo a un modo per fare elemosina ai bisognosi dell'altra parte del mondo. Pensiamo alla costruzione (o ricostruzione) di una relazione non solo commerciale ma umana. I consumatori tedeschi che ora gustano il caffè Intag stanno finanziando questo impegno per una società più giusta ed equa. Una cosa bella da tenere a mente.

## Consumers' magazine

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile  
Registrazione del Tribunale di Roma n. 464  
dell'8 Ottobre 2007

MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE  
Via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di: Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS  
Via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.  
Via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

# Consumers' news

## LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO  
CONSUMATORI**

*insieme per una società responsabile*



### Banche e crisi.

### Ti fidi ancora del tuo istituto di credito?

**Dì la tua su [www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it) e scopri i risultati del sondaggio sul prossimo numero di CM**

### Iscriviti alla nostra Newsletter Consumers' news

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra ciazione. Per iscriverti:

<http://www.movimentoconsumatori.it/signup.asp>  
Iscrizione semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

### Dite la vostra. Mobilità sostenibile in città

#### Quali priorità?

Bisogna investire di più sul trasporto pubblico

49%

Bisogna investire di più su bike sharing e su car sharing

20%

È necessario investire di più nelle auto elettriche

26%

Bisognerebbe introdurre più tasse per l'utilizzo dell'auto

6%

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

### Tutti i cittadini sono soprattutto consumatori. Tutti i consumatori hanno diritti

Movimento Consumatori è un'associazione autonoma e indipendente senza fini di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini ed esperti. Si propone di offrire ai cittadini migliori condizioni di consumo, cercando di influenzare le controparti istituzionali e private affinché forniscano servizi e prodotti adatti alle esigenze degli utenti. MC aiuta, segue e consiglia i propri soci con servizi di consulenza specializzati, li rappresenta presso organismi pubblici e privati, erogatori di servizi e fornitori di beni, e li sollecita a prendere coscienza dei propri diritti e delle proprie responsabilità. Le 70 sedi sul territorio nazionale erogano sia un servizio di informazione e orientamento sui diritti dei consumatori, sia consulenza e tutela legale

ex-post, attività centrale dell'associazione. MC mette a disposizione una procedura di conciliazione per: Telecom, TIM, H3G, Vodafone, Wind, Fastweb, Poste Italiane, Bancoposta, Postevita, Bancaintesa, MPS, Edison, Enel, ENI, Sorigenia, Ania, Unipol, Trenitalia. MC sostiene realtà impegnate su temi fondamentali come: tutela dei minori, ambiente, cultura e solidarietà, consumo critico e commercio equo-solidale. MC si è anche battuto per la riduzione del prezzo del latte per neonati. Numerose famiglie risparmiano su questi prodotti con i Gruppi d'acquisto MC. L'associazione ha promosso importanti campagne, tutelato migliaia di cittadini risparmiatori, variato centinaia di pubblicità verificandone fondatezza e non ingannevolezza.

### diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Con MC puoi iscriverti e assicurarti gratuitamente, per un intero anno, con una polizza assicurativa di tutela legale. Movimento Consumatori e D.A.S. Assicurazioni S.p.A. hanno stipulato una convenzione esclusiva per i soci di Movimento Consumatori, che potranno scegliere la polizza "Contratto Protetto" o "Vita Privata" per ogni controversia futura alla data di iscrizione a MC. Le condizioni complete sono sul sito [www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it) o puoi scrivere a [info@movimentoconsumatori.it](mailto:info@movimentoconsumatori.it); oppure telefonare allo 06 4880053 o rivolgerti alla sede più vicina.

#### Puoi diventare

##### Socio simpatizzante - quota 15 euro:

iscritto a MC con diritto all'abbonamento a Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto" per un anno.

##### Socio ordinario - quota 35 euro:

iscritto a MC con diritto alla consulenza legale per un anno all'abbonamento a

Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto" per un anno.

##### Socio Sostenitore - quota 50 euro:

iscritto a MC con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento a Consumers' magazine e alla polizza di tutela legale "Vita privata" per un anno.

Puoi versare la quota associativa tramite:

**bollettino postale** c/c n° 66.700.709

**bonifico bancario BANCOPOSTA** - IBAN: IT 36 N 07601 03200 0000 66700709

intestato a: **Movimento Consumatori** - Sede Nazionale - via Piemonte, 39/A -

00187 Roma. Puoi utilizzare anche la carta di credito, **pagando on line** su

<http://www.movimentoconsumatori.it/associarsi.php>.

Per attivare il prima possibile il sistema di tesseramento invia un'email confermando i tuoi dati a [tesseramento@movimentoconsumatori.it](mailto:tesseramento@movimentoconsumatori.it)

oppure invia un fax allo 06 4820227 all'attenzione dell'ufficio tesseramento MC.

Per informazioni puoi tel. 06 4880053.

### \* Sezioni e sportelli

#### ABRUZZO

Vasto, tel. 0873 370783

#### BASILICATA

Potenza, tel. 338 2815610

#### CALABRIA

Cosenza, tel. 0984 464317

#### CAMPANIA

Battipaglia, tel. 0828 430781

Benevento, tel. 320 0551748

Benevento Valle Telesina, tel. 0824 975431

Caserta, tel. 0823 1970205

Napoli, tel. 0823 1970205

#### EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 6493864

Modena, tel. 059 3367171

Parma, tel. 0521 289962

#### FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine, tel. 0432 502036

#### LAZIO

Roma, tel. 06 64771284

Sede distaccata Municipio XVII, tel. 06 39735013

Tivoli, tel. 0774 334270

#### LIGURIA

Genova, tel. 010 0982191

Sanremo, tel. 0184 597675

Savona, tel. 340 0759343

#### LOMBARDIA

Bergamo, tel. 035 322825

Brescia, tel. 030 2427872

Brescia provincia, tel. 030 6591783

Lecco, tel. 0341 365555

Milano, tel. 02 80583136

Varese, tel. 0332 810569

#### MARCHE

Civitanova Marche, tel. 0733 53282

Macerata, tel. 0733 236788

#### MOLISE

Campobasso, tel. 0874 411086

#### PIEMONTE

Biella, tel. 015 2524197

Ciriè, tel. 011 9214938

Cuneo, tel. 0171 602221

Torino, tel. 011 5069546

Valsesia, tel. 0163 833420

#### PUGLIA

Andria, tel. 0883 591030

Bari, tel. 080 2022627

Brindisi, tel. 345 6560060

Capitanata, tel. 0882 223774

Lecce, tel. 0832 399128

Molfetta, tel. 080 3354776

Noci, tel. 334 9043239

Ostuni, tel. 0831 305991

Trani, tel. 347 8006116 - 349 4741684

#### SARDEGNA

Assemini, tel. 070 9459025

Decimomannu, tel. 070 9667112

Villamassargia, tel. 0781 759075

#### SICILIA

Messina, tel. 090 2924994

Palermo, tel. 091 6373538

Trapani, tel. 0923 909129

#### TOSCANA

Cecina, tel. 0586 754504

Firenze Nord, tel. 055 4250239

Livorno, tel. 0586 219158

Lucca, tel. 0583 490004

Pontedera, tel. 0587 57467

Prato, tel. 0574 635298-546130

Versilia, tel. 0584 31811

Piombino, tel. 348 8974227

#### UMBRIA

Perugia, tel. 075 5731074

#### VENETO

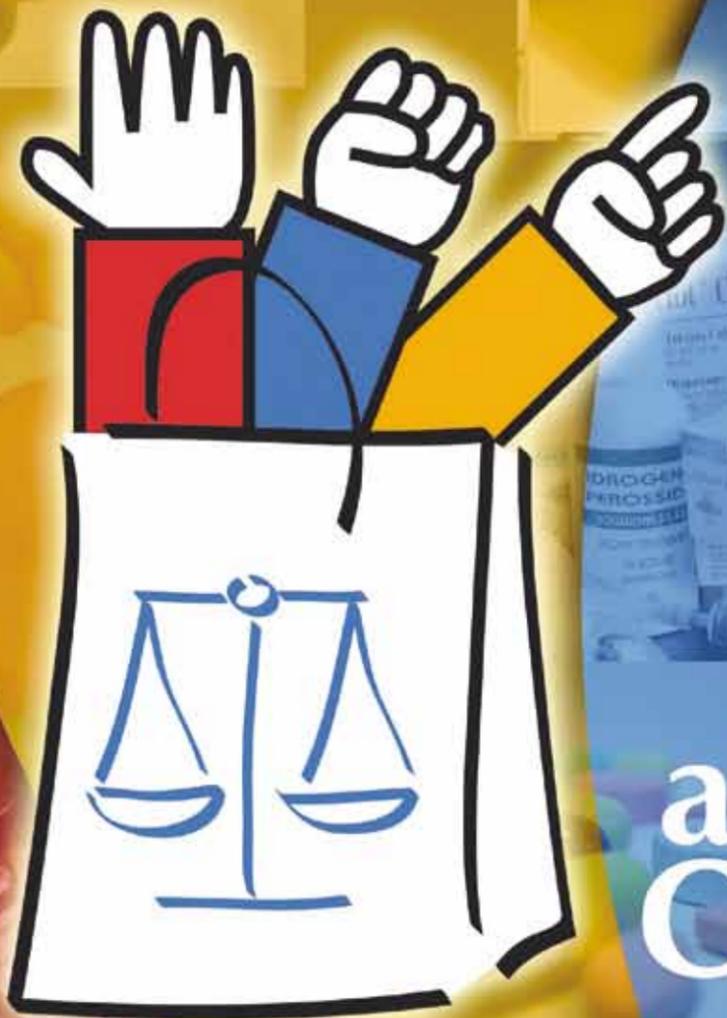
Padova, tel. 049 8256920

Treviso, tel. 0422 545000

Venezia-Mestre, tel. 041 5318393

Verona, tel. 045 595210

# Dai valore ai tuoi diritti



# 5x1000

# al MOVIMENTO CONSUMATORI

## FARMACI E SALUTE

MC ha promosso importanti campagne d'informazione sul prezzo dei farmaci e numerose attività a tutela dei diritti del malato.

## SICUREZZA ALIMENTARE

MC ha avviato analisi in laboratorio di diversi prodotti alimentari, promuovendo campagne educative sui rischi per la salute e sviluppando attività sul tema nelle scuole.

## CREDITO E RISPARMIO

Migliaia di famiglie si sono rivolte a MC in seguito ai disastrosi scandali finanziari per essere assistite tramite procedure di conciliazione e consulenze legali.

## TELEFONIA

MC ha assistito migliaia di consumatori e ha avviato azioni collettive inibitorie di comportamenti illegittimi da parte degli operatori telefonici e per la cancellazione di clausole vessatorie dai contratti.

## TURISMO

Centinaia di turisti si sono rivolti a MC per far valere i propri diritti grazie alle attività del progetto SOS Turista e alla Carta dei Diritti del Turista, giunta ormai alla 15ª edizione.

## TRASPORTO FERROVIARIO

MC si è battuto per i diritti dei viaggiatori in treno, contro ritardi, disagi e disservizi, per informare i cittadini sulle modalità per esercitare i propri diritti.

Da ritagliare e consegnare a chi compila il tuo Modello 730 o la tua dichiarazione Unico. Se hai solo il Cud e non fai la dichiarazione dei redditi trovi la scheda del 5 x mille alla fine del Cud stesso con le indicazioni per la consegna in banca, in posta o ad un intermediario abilitato.



Il contribuente può destinare la quota del 5 x mille apponendo la propria firma e indicando il codice fiscale 97045640154 del Movimento Consumatori, come sotto riportato, nel **primo** degli appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione. La scelta di destinare il 5 x mille a Movimento Consumatori non esclude la destinazione dell'8 x mille allo Stato o alle Istituzioni religiose.

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni o fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA: <i>Mario Rossi</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (numerato): <b>97045640154</b></p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e delle università</p> <p>IRPEF: .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (numerato): .....</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>IRPEF: .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (numerato): .....</p>	<p>Sostegno alle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>IRPEF: .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (numerato): .....</p>
<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>IRPEF: .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (numerato): .....</p>	<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute al fini sportivi dal CONI o norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>IRPEF: .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (numerato): .....</p>



## MOVIMENTO CONSUMATORI

Insieme per una società responsabile

Via Piemonte 39/A - 00187 Roma  
Tel. 06.4880053 Fax 06.4820227  
info@movimentoconsumatori.it  
[www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it)